



Giovedì 6 aprile 2000

14

L'ECONOMIA

L'Unità

L'ultima Finanziaria ha prodotto un alleggerimento che ammonta a 7miliardi

I chiarimenti nella replica durante il «question time» di ieri a Montecitorio

# Visco: Irpef sulla casa non la paga l'85%

## Il ministro delle Finanze interviene alla Camera

ROMA È tutt'altro che «una autentica beffa» (come il Cdu ha cercato ieri di sostenere alla Camera) l'aumento della detrazione fiscale per la casa. Anzi, ha ribattuto nel corso del settimanale question-time il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, è «un elemento significativo della politica di forti interventi a favore della famiglia che il governo sta perseguendo».

Visco ha ricordato non solo che la Finanziaria ha portato il tetto di esenzione ai fini Irpef per la casa di abitazione da un milione e cento a un milione e ottocentomila lire; ma che questa cifra, in base alle norme contenute nella precedente legge 133, potrà essere dedotta dal reddito complessivo e non più dal reddito da fabbricati. «L'effetto combinato di queste due disposizioni - ha spiegato il ministro - rappresenta per i contribuenti un indubbio vantaggio perché risulta sottoposta a tassazione solo la parte residua del reddito dopo la deduzione ben più robusta di prima, grazie alla quale si può arri-

vare, per i redditi più bassi, ad una integrale tassazione». In definitiva, «di fatto, l'85% dei proprietari della casa di abitazione vengono esclusi dal pagamento dell'Irpef (già con l'imminente dichiarazione dei redditi, ndr) sui redditi da fabbricati». Per comprendere l'impatto reale di queste misure, Visco ha invitato a «riflettere sul fatto che, in precedenza, l'esenzione dall'Irpef sui fabbricati non coinvolgeva più del 60% dei proprietari».

Fatto trenta, Visco ha fatto trentuno ricordando l'attenzione più generale che il governo dedica alla fiscalità della famiglia. «La linea di intervento scelta - ha sottolineato - è quella di irrobustire soprattutto l'alleggerimento del carico per i figli. L'ultima Finanziaria ha riservato proprio alla famiglia un alleggerimento dell'Irpef

che ammonta ad oltre 7miliardi, introducendo forti detrazioni aggiuntive per i familiari a carico (da 336 a 408mili quest'anno, e altre 38mili nei due anni seguenti) nonché una ulteriore detrazione (240mili) per i figli più piccoli e altre detrazioni per gli anziani con i redditi più modesti».

Gli effetti di questi alleggerimenti si traducono, già quest'anno, in un risparmio che, rispetto al '97, «oscilla tra uno e due milioni l'anno secondo le tipologie delle famiglie». Conclusione: «So bene che sarebbe utile fare di più, ed il governo intende farlo. Ma è anche indispensabile che i passi siano sempre commisurati agli equilibri di bilancio». In questo senso «è proprio il buon andamento del gettito e il significativo recupero di evasione fiscale che ormai stabilmente stiamo registrando a permetterci di prevedere - ha confermato il ministro delle Finanze - il progressivo proseguimento sulla strada, che abbiamo ormai imboccato, degli alleggerimenti».



Vincenzo Visco

# La ricetta di Salvi sul lavoro nero

## Ieri confronto con i sindacati

ROMA Ieri i sindacati, oggi gli imprenditori e poi...Bruxelles. Si marcia a tappe forzate per portare davanti ai commissari europei alla Concorrenza, ma anche al Lavoro, le misure italiane per l'emersione delle aziende che producono e fanno lavorare al nero. Ieri il ministro Cesare Salvi ne ha discusso con Cgil, Cisl e Uil e ha risposto a un question time alla Camera, ribadendo che il problema del sommerso, come quello delle differenze regionali, è un problema europeo e che per questo bisognerà trovare una soluzione. Soluzione forse più vicina, dopo le aperture del vertice di Lisbona. L'Italia ha pronto un suo pacchetto di proposte (che ieri è stato sostanzialmente condiviso dai sindacati, pur con inevitabili distinguo tra Cgil e Cisl) che va da un massimo a un minimo. Il massimo a cui punta il Governo è far riconoscere come nuova occupazione quella che si può contare alla fine di un percorso di emersione (il dettaglio è riportato nel box qui accanto), ma è Salvi a precisarlo: «L'Italia vuole raggiungere al più presto un accordo con l'Unione europea sulle misure da adottare per poterle inserire nel prossimo Dpef». Il ministro, davanti ai deputati ha precisato che dalla Ue l'Italia si aspetta «un impegno in termini di investimenti diretti a sviluppare infrastrutture della nuova economia» e «il riconoscimento della necessità per gli stati membri di attuare politiche differenziate e mirate alla crescita delle regioni a più alto tasso di disoccupazione».

L'impianto delle proposte, Cgil, Cisl e Uil hanno poi commentato diversamente la politica dell'esecutivo sul Mezzogiorno. Critica la Cisl che con il segretario confederale Raffaele Bonanni boccia la mancanza di un progetto organico che rilanci l'economia del Sud. Progetto che, per la Cisl, deve contenere «differenziazioni fiscali, contributive, ma anche salariali», mentre le misure in materia di emersione sarebbero null'altro che «pannicelli caldi». Di parere opposto la Cgil che con il segretario confederale Giuseppe Casadio giudica positivamente il ventaglio di ipotesi con il quale l'esecutivo si prepara a superare i «no» ottenuti negli ultimi due anni da Bruxelles. La Cgil, comunque, è contraria a differenziazioni salariali per tutto il Mezzogiorno. «Il modello Milano che il Governo - ha detto Casadio - non vedo perché dovremmo estenderlo al Sud (il riferimento è al patto che deroga ai contratti nazionali per alcune categorie svantaggiate firmato a Milano da Uil e Cisl, ndr). Piace, invece alla Uil, lo ribadisce Carlo Fabio Canapa, una delle ipotesi che il Governo presenterà a Bruxelles, quella che prevede incentivi per tutti tre anni del periodo di riallineamento.

Fuori dalle stanze ministeriali e dal Parlamento è un ufficiale di polizia giudiziaria addetto alle ispezioni sul lavoro a lanciare l'allarme sulla mancanza di uomini e mezzi: la piaga del lavoro nero è ormai diventata drammatica, denuncia l'ispettore e le risorse per contrastarla esigue.

Pur non avendo bocciato

Fe Al.

### LA SCHEDA

## I punti che il ministro del Lavoro porterà al vaglio di Bruxelles

Per superare il «no» di Bruxelles sugli aiuti alle aziende che scelgono di emersione dal nero, l'esecutivo ha messo a punto un dossier che arriverà nelle prossime settimane. Vediamo le ipotesi raccolte da indiscrezioni sindacali.

- 1) Il governo riproporrà a Bruxelles la formula originaria: alle imprese che emergono verranno applicate le apposite forme contrattuali. Alla fine del percorso di riallineamento (tre anni), le stesse imprese potranno godere degli incentivi previsti dal governo per la nuova occupazione. Ipotesi già respinta dalla Ue che ha detto di non poter considerare due volte nuova l'occupazione, al momento dell'emersione e poi alla fine.
- 2) Una riduzione del 50% dei benefici per le imprese riemerse.
- 3) Un'incentivazione spalmata sull'intero periodo del riallineamento (tre anni) purché le aziende paghino almeno il minimo previdenziale per 52 settimane. In questo caso si tratterebbe di considerare nuova occupazione quella dichiarata al momento dell'emersione e in questo caso durerebbero 3 anni le facilitazioni contrattuali e fino a cinque gli aiuti di Stato.
- 4) Per i lavoratori «grigi» (quelli non completamente sconosciuti a Fisco e Inps) e i sindacati a riferirlo, l'ipotesi sarebbe un «aiuto al funzionamento dell'impresa e con un sostegno vincente alla metà di quello previsto per i lavoratori in nero e comunque inferiore al «de minimis», ovvero ai 180 milioni in tre anni.

### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,26	-7,14	0,24	0,32	523
ACEA	16,50	-5,59	13,14	25,22	3199
ACQ NICOLAY	2,84	1,57	2,48	2,97	5514
ACQUE POTAB	7,25	-	6,13	8,63	14038
ACSM	5,33	-7,36	4,94	6,19	10729
AEDS	10,01	-13,97	2,48	19,98	20441
AEDS RNC	8,81	-8,98	2,31	19,80	17335
AEM	4,77	-4,41	3,55	7,90	9350
AEROP ROMA	6,97	-3,01	6,01	7,40	13346
ALITALIA	2,20	-1,48	1,95	2,43	4289
ALLENZA	11,15	0,81	9,44	11,86	21171
ALLENZA BR	5,89	-1,54	5,33	6,93	10944
ALLIANZ SUB	9,20	-1,60	8,93	9,97	17847
AMGA	2,24	-7,01	1,03	2,96	4395
ANSALDO TRAS	1,03	-2,47	1,03	1,29	1989
ARQUATI	0,86	-0,03	0,86	1,00	1656
AUTO TO MI	14,42	-3,15	11,25	16,37	28055
AUTOGIRILLI	9,95	-0,45	9,60	12,67	19274
AUTOSTRAD	7,29	-3,57	6,50	9,08	14108
B AGR MANT W	0,44	-1,14	0,44	0,89	0
B AGR MANTOV	8,00	-0,10	7,99	9,91	15331
B DES BR R99	1,54	1,23	1,41	2,09	3117
B DESIO BR	3,54	-3,12	3,07	4,12	6928
B FIDELRAM	15,24	-2,48	9,96	17,93	29509
B INTESA	4,02	-0,62	3,28	4,46	7739
B INTESA R W	0,39	-3,28	0,32	0,54	0
B INTESA RNC	2,12	-2,08	1,73	2,82	4099
B INTESA W	0,79	-1,23	0,63	0,94	0
B LEGNANO	4,95	-1,30	4,78	5,96	9695
B LOMBARDA	9,26	-0,98	9,23	11,46	17930
B NAPOLI	1,14	-0,09	1,12	1,25	2192
B NAPOLI RNC	0,92	-0,55	0,88	1,05	1777
B ROMA	1,18	-1,50	1,11	1,43	2285
B SANTANDER	11,40	-0,87	10,10	11,91	21977
B SARDEG RNC	16,91	-3,42	16,96	21,73	33106
B TOSCANA	3,15	-2,88	2,87	3,59	5946
BASICNET	2,61	-0,76	2,60	3,74	5038
BASSETTI	5,60	-	5,41	6,79	10843
BASTOGI	0,24	0,07	0,15	0,46	447
BAYER	46,00	-2,13	40,19	47,00	88914
BAYERSCH	6,77	-7,35	6,19	7,60	13378
BCA CARIGE	9,38	-1,79	8,51	10,20	18226
BCA PROFILO	13,14	-12,15	3,19	20,33	26213
BCO BIBAO	15,50	-4,47	12,25	15,92	29714
BCO CHIAVARI	3,00	-0,66	2,68	3,36	5820
BEGHELLI	2,00	-0,65	1,72	3,05	3913
BENETTON	2,10	2,34	1,89	2,42	4064
BENI STABILI	0,45	2,23	0,32	0,55	855
BIM	18,45	-11,05	6,94	22,88	36410
BIM W	7,41	-15,28	2,45	10,17	0
BIPOF-CARIRE	88,06	-7,56	77,23	125,91	172715
BNA	2,86	-1,92	2,55	2,95	5602
BNA PRIV	1,48	0,69	1,24	1,46	2813
BNA RNC	0,97	0,01	0,83	1,06	1881
BNL	3,72	2,91	3,06	4,06	6907
BNL RNC	2,81	-2,22	2,53	3,20	5408
BOERO	10,09	-	8,06	10,75	19337
BONIFERRAR	10,10	7,33	9,41	10,81	19661
BONAPARTE	0,36	0,06	0,30	0,42	706
BONAPARTE R	0,30	-	0,23	0,38	567
BREMO	11,57	-1,94	9,68	13,15	22600
BROSCHI	0,33	-0,07	0,22	0,71	641
BROSCHI W	0,09	-0,75	0,06	0,19	0

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BUFFETTI	25,58	-2,18	14,23	35,89	49646
BULGARI	11,37	-1,54	8,37	11,78	22596
BURGO	6,57	-1,72	5,44	6,77	12648
BURGO P	7,70	-	7,35	8,20	14909
BURGO RNC	7,10	-	6,06	7,20	13651
BUZZI UNIC	8,03	-1,38	8,00	11,03	19639
BUZZI UNIC R	4,39	-2,03	3,72	4,94	8451
CALCEMENTO	0,80	-3,49	0,78	0,93	1592
CALP	2,90	-1,43	2,90	3,17	5664
CALTAGIR RNC	2,76	-6,44	1,35	3,55	5429
CALTAGIRONE	2,68	-0,76	1,42	4,02	5342
CAMPFIN	2,93	-2,24	1,85	3,00	5706
CARRARO	2,97	-2,56	2,99	3,75	5789
CASTELGARDEN	5,28	0,19	4,37	5,39	10224
CDI WEB TECH	44,09	3,40	39,51	74,65	83899
CEM AUGUSTA	1,80	-	1,73	2,00	3485
CEM BARIL RNC	2,74	-1,44	2,70	3,39	5320
CEM BARILETTA	3,86	-	3,85	4,49	7474
CEMBRE	2,82	4,37	2,68	3,10	5694
CEMENTIR	1,22	-1,93	1,22	1,58	2355
CENTENAR ZIN	1,69	-2,26	1,72	2,31	3330
CIR	3,93	-7,49	2,17	6,57	7548
CIR RNC	2,82	-5,41	1,97	4,43	5803
CIRIO	0,45	-1,87	0,45	0,54	872
CIRIO W	0,09	-1,81	0,09	0,13	0
CLASS EDIT	13,02	-2,06	13,22	20,71	25603
CM	1,57	-	1,57	1,97	3052
COFIDE	1,96	-10,98	1,03	3,63	3871
COFIDE RNC	1,09	-6,12	0,78	2,12	2122
COMIT	4,98	-	4,23	5,54	9610
COMIT RNC	4,95	4,87	4,16	5,38	9492
COMPART	1,29	-3,01	1,05	1,43	2498
COMPART RNC	1,10	-0,99	0,81	1,19	2095
CR ARTIGIANO	3,03	-0,46	3,00	3,46	5888
CR BERGAM	17,55	1,93	16,85	18,25	33918
CR FOND	0,64	-4,47	0,64	2,43	1239
CR VALT 00 W	2,50	-	2,25	3,93	0
CR VALT 01 W	3,23	-7,18	3,02	4,16	0
CR VALTEL	9,00	0,08	8,74	9,97	17438
CREDEM	3,06	-1,23	2,46	3,41	5992
CREMONINI	2,73	0,40	1,90	2,93	5220
CRESPI	1,27	-1,02	1,26	1,47	2437
CSP	4,50	-0,99	4,51	5,93	8740
CUCIRINI	0,98	-	0,68	1,81	1942
DALMINE	0,26	-3,17	0,18	0,33	504
DANIELI	4,69	-1,76	4,48	5,37	9162
DANIELI RNC	2,30	0,44	2,09	2,87	4400
DANIELI W3	0,39	-1,46	0,39	0,50	0
DE FERRAR	2,30	0,44	2,20	2,49	4440
DE FERRARI	6,45	-2,27	6,27	7,46	12596
DEROMA	7,84	1,75	6,30	7,79	16070
DUCATI	2,78	-1,70	2,20	2,98	5394
E.BISCOM	233,33	-5,47	220,71	277,34	448827
EDISON	9,60	-3,52	7,83	10,90	18555
EMAK	1,87	-0,95	1,66	2,40	3613
ENEL	4,47	0,90	3,78	4,71	8658
ENI	5,14	0,06	4,80	5,61	9889
ERG	2,60	0,19	2,47	2,83	5028
ERICSSON	50,49	-4,86	50,31	68,41	97414
ESATE	3,92	3,51	1,82	5,48	7679
ESPRESSO	16,88	-0,48	9,95	25,60	31279
FALCK	7,48	2,42	6,95	7,94	14263

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FALCK RIS	7,81	-	6,90	7,81	15122
FIAR	3,50	-	3,43	3,60	6864
FIAT	27,77	2,55	27,21	35,41	53538
FIAT PRIV	15,31	1,59	12,53	21,57	29495
FIAT RNC	13,63	1,93	13,00	17,18	26225
FIL POLLONE	1,95	-0,31	1,82	2,64	3722
FIN PART	1,81	2,90	0,92	2,07	3371
FIN PART PRI	1,71	4,02	0,63	1,99	3265
FIN PART RNC	1,75	6,18	0,64	1,88	3284
FIN PART W	0,42	-1,76	0,13	0,51	0
FINARTE ASTE	5,49	2,70	3,51	5,37	10404
FINCASA	0,31	-3,47	0,28	0,41	620
FINMATICA	93,14	-3,51	27,85	175,89	179860
FINMECC W	0,11	-5,39	0,05	0,15	0
FINMECC RNC	0,11	-4,18	1,20	1,90	3059
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	0
FOND ASS	4,58	-1,84	4,43	5,15	8905
FOND ASS RNC	3,17	-2,25	3,21	3,77	6212
GABETTI	1,77	-8,30	1,69	2,03	3516
GANDALF	133,66	-0,75	130,87	184,41	256595
GARBOLI	1,08	8,00	1,00	1,26	2091
GFRANCO	3,86	-3,33	2,93	4,63	7195
GEMINA	0,74	-0,46	0,45	0,91	1045
GEMINA RNC	0,58	1,30	0,58	1,26	1559
GENERALI	30,55	-2,99	28,02	32,36	58611
GENERALI W	34,26	-2,34	32,18	37,58	50
GEWISS	6,21	-1,32	5,57	6,66	11953
OLDMEISTER	4,52	0,16	3,58	4,81	8760
GIM	0,99	0,01			